



C.S.G.P.

CENTRO STUDI GIACOMO PUCCINI

STUDI PUCCINIANI

Rassegna periodica sulla musica e sul teatro musicale
nell'epoca di Giacomo Puccini

Vol. 6



«Studi pucciniani» 6 ribadisce la sua vocazione all'interdisciplinarietà, fondamentale in un'era di cambiamenti epocali come la *fin de siècle*, dove operò Puccini. Se il musicologo Federico Fornoni indaga sul rapporto che il teatro del compositore lucchese instaura con la bellezza nel contesto sociale coevo, lo storico Gerardo Tocchini getta luce nuovissima sul caso di *Tosca*, autentica opera 'politica'. La parola torna poi ai musicologi: Kunio Hara coglie assonanze nella figura dello scaricatore, fra il Puccini della *Bohème* e del *Tabarro*, Francesco Fontanelli si muove su diversi fronti (letteratura, pittura e musica), avvalorando le radici francesi del primo pannello del *Trittico*, che vola molto al di sopra delle correnti estetiche contemporanee. Lo storico dell'arte Daniele Galleni mette poi a fuoco la fantasia dello scenografo Galileo Chini che, alle prese con *Gianni Schicchi*, valorizza la cultura artistica fiorentina medievale e rinascimentale. Chiude la cronologia aggiornata delle opere di Puccini dirette da Toscanini proposta da Mauro Balestrazzi, giornalista e scrittore, che la introduce considerando vari aspetti della loro amicizia, fornendo poi dati importanti per comprendere meglio la ricezione dei melodrammi pucciniani nel mondo.

STUDI PUCCINIANI – VOL. 6

ISBN 978 88 222 6572 2



LEO S. OLSCHKI EDITORE

2020

In coperta: *Tosca*, I, finale. Per gentile concessione dell'Archivio Storico del Maggio Musicale Fiorentino. © 1986.

Comitato editoriale

VIRILIO BERNARDONI, MICHELE GIRARDI (curatore), ARTHUR GROOS,
JÜRGEN MAEHDER, PETER ROSS, EMANUELE SENICI

Comitato scientifico

NICHOLAS BARAGWANATH, University of Nottingham (UK)
VIRILIO BERNARDONI, Università di Bergamo (I)
GABRIELLA BIAGI RAVENNI, Università di Pisa (I)
ALESSANDRA CAMPANA, Tufts University (USA)
MICHELE GIRARDI, Università di Venezia «Ca' Foscari» (I)
ARTHUR GROOS, Cornell University (USA)
ADRIANA GUARNIERI CORAZZOL, Università di Venezia «Ca' Foscari» (I)
JÜRGEN MAEHDER, Università della Svizzera italiana (CH)
GUIDO PADUANO, Università di Pisa (I)
RICCARDO PECCI, Como (I)
DAVID ROSEN, Cornell University (USA)
PETER ROSS, Bern (CH)
DIETER SCHICKLING, Stuttgart (D)
ARMAN SCHWARTZ, King's College London (UK)
EMANUELE SENICI, Università di Roma «La Sapienza» (I)

CENTRO STUDI GIACOMO PUCCINI

STUDI PUCCINIANI

Rassegna periodica sulla musica e sul teatro musicale
nell'epoca di Giacomo Puccini

Vol. 6

a cura di

MICHELE GIRARDI



FIRENZE
LEO S. OLSCHKI EDITORE
MMXX

Tutti i diritti riservati

CASA EDITRICE LEO S. OLSCHKI
Viuzzo del Pozzetto, 8
50126 Firenze
www.olschki.it

Tutti i contributi pubblicati in questo volume
sono stati sottoposti a revisione cieca fra pari.

THE LANDS OF
GIACOMO
PUCCINI®
L U C C A
T U S C A N Y

ISBN 978 88 222 6525 2

EDITORIALE

Il sesto numero degli «Studi pucciniani», che qui presentiamo, esce a due anni di distanza dal precedente: nuovi contributi sono affluiti nella nostra redazione grazie al convegno curato da Riccardo Pecci e David Rosen con il quale il Centro studi Giacomo Puccini ha celebrato nel luglio del 2019 a Lucca il centenario della prima rappresentazione romana ed europea del *Trittico*. Questo consente non solo un'uscita più ravvicinata, ma di imbastire anche le due successive, mescolando i saggi derivati dalle relazioni ad altri contributi, con l'intento di pervenire, per quanto possibile, a una cadenza periodica annuale. Alla revisione cieca fra pari, aggiungiamo la lettura del comitato editoriale, formato da specialisti dell'opera di Puccini e del teatro musicale *fin de siècle*, al quale ha dato man forte Gabriella Biagi Ravenni.

I contributi affrontano diverse tematiche da differenti angolazioni, nel segno dell'interdisciplinarietà, cara, fra gli altri, a Mercedes Viale Ferrero, la grande specialista di scenografia teatrale e di drammaturgia musicale che ci ha lasciato il 25 marzo del 2019, nonché parte attiva nella nostra istituzione. La celebriamo prima di aprire una sezione saggistica ricca di novità. Federico Fornoni introduce la tematica di cui tratterà in un volume di prossima pubblicazione nelle nostre collane, indagando sul rapporto che l'opera, e in particolare quella di Puccini, instaura con la bellezza nel contesto sociale del suo tempo. Gerardo Tocchini getta luce nuova sul caso di *Tosca*, autentica opera 'politica', e fa valere le sue ragioni presentando in modo originale un caso di ricezione inedito. I due saggi successivi illustrano il pannello iniziale del *Trittico* in diverse maniere. Kunio Hara coglie assonanze mnestiche collocando la figura dello scaricatore (*débardeur*) fra le partiture del Puccini men che quarantenne della *Bohème* e il musicista maturo del *Tabarro*. Francesco Fontanelli si muove su diversi fronti (tra suggestioni letterarie, figurative e sociali, oltre che musicali), per avvalorare le radici solidamente francesi di una partitura che vola molto al di sopra del quadro di genere in cui troppi critici l'hanno ridotta, rendendo così più palese la distanza fra Puccini e il teatro di taglio verista. Daniele Galleni chiude la sezione saggistica occupandosi della fantasia di Galileo Chini che, alle prese con la scena per *Gianni Schicchi*, valorizza la sua naturale tendenza verso la cultura artistica fiorentina medievale e rinascimentale. Tale cifra stilistica

e creativa a lui cara ben oltre la sua riconosciuta propensione culturale per lo stile *Liberty* e l'esotismo, ebbe gran riscontro negli Stati Uniti nel primo Novecento, dove il gusto per quella cultura era di gran moda.

La sezione dei documenti, infine, è dedicata a un protagonista del podio tra Otto e Novecento qual era Arturo Toscanini, e al suo rapporto con il Giacomo Puccini compositore e amico. Mauro Balestrazzi introduce una cronologia scrupolosamente aggiornata delle opere di Puccini dirette dalla bacchetta magica di Parma considerando vari aspetti della loro travagliata amicizia. Dall'elenco escono dati che fanno comprendere meglio la sostanza dell'apporto di Toscanini alla diffusione dei melodrammi pucciniani nel mondo.

AVVERTENZE

Le analisi sono state condotte sulle rispettive partiture d'orchestra delle opere siglate qui sotto, da cui sono tratti gli esempi, individuati mediante l'atto, la cifra di richiamo e in apice il numero di battute che la precedono (a sinistra) o la seguono (a destra). Tutti gli esempi musicali tratti dalle opere di Puccini fanno riferimento alla partitura, anche quando vengono presentati in riduzione per canto e pianoforte.

SIGLE E ABBREVIAZIONI

BOHÈME	<i>La bohème</i> , Milano, Ricordi, © 1920, P.R. 110 (rist. 1977).
BUDDEN	JULIAN BUDDEN, <i>Puccini</i> , Roma, Carocci, 2005; trad. it. di P. <i>His Life and Works</i> , Oxford and New York, Oxford University Press, 2002.
CARTEGGI	<i>Carteggi pucciniani</i> , a cura di Eugenio Gara, Milano, Ricordi, 1958.
EPISTOLARIO	<i>Giacomo Puccini. Epistolario</i> , a cura di Gabriella Biagi Ravenni e Dieter Schickling, Firenze, Leo S. Olschki («Edizione Nazionale delle opere di Giacomo Puccini – Epistolario»): I. 1877-1896, 2015; II. 1897-1901, 2018.
GIRARDI	MICHELE GIRARDI, <i>Giacomo Puccini. L'arte internazionale di un musicista italiano</i> , Venezia, Marsilio, 1995, 2000 ² .
MANON	GIACOMO PUCCINI, <i>Manon Lescaut</i> , Milano, Ricordi, © 1915, P.R. 113 (rist. 1980).
RICORDI	https://www.digitalarchivioricordi.com/it/letter/display[/]
RONDINE	GIACOMO PUCCINI, <i>La rondine</i> , Milano, Sonzogno, © 1917, nuovo © 1945 (n. ed. Casa musicale Sonzogno 2022; Universal Edition 9653 E).
TABARRO	GIACOMO PUCCINI, <i>Il tabarro</i> , Milano, Ricordi, © 1917, 1918, P.R. 118 (rist. 1980)
TOSCA	GIACOMO PUCCINI, <i>Tosca</i> , Milano, Ricordi, © 1900, P.R. 111 (rist. 1980).
TURANDOT	GIACOMO PUCCINI, <i>Turandot</i> , Milano, Ricordi, © 1926, P.R. 117 (rist. 1977).

«CON PUCCINI RIEN N'EST SIMPLE»: DRAMMATURGIE PITTORICHE.
IN MEMORIA DI MERCEDES VIALE FERRERO (1924-2019)

Ho discusso di opera lirica con Mercedes Viale Ferrero a partire dal 1989: nel segno di Puccini, col quale *Rien n'est simple*, soleva dire. Mi segnalò un'intervista torinese rilasciata dal compositore nel 1911 sulla *Fanciulla del West*, dalla quale ricavai, mettendo a punto l'analisi musicale in relazione alla scena e alla drammaturgia, una lettura in chiave di riferimento intertestuale al teatro wagneriano che oltrepassava la facciata *western* della partitura. Qualche tempo dopo dovevo occuparmi delle *Nozze di Figaro*, e siccome nell'atto conclusivo Susanna appare travestita da Contessa e viceversa, mi ero chiesto quanto il pubblico viennese potesse conoscere l'abbigliamento del celebre soprano Nancy Storace, prima Susanna, nella vita di tutti i giorni. La questione non è marginale: tenendo presente che nell'esordio dell'opera la cameriera aveva invitato con enfasi il futuro marito Figaro a considerare il suo cappello («Sì, mio core, or è più bello | sembra fatto inver per te»), la familiarità con l'aspetto della diva poteva ben contribuire a rendere più chiaro alla vista il complicato gioco delle parti previsto da Mozart e Da Ponte mediante un oggetto facilmente riconoscibile in sala. La grande specialista di scenografia afferrò il problema al volo e venne in soccorso confortando la mia ipotesi, dopo avermi fornito le prove che l'abbigliamento della Storace fosse noto, e una lista dettagliata dei suoi cappelli. Diventammo presto amici.

Dal particolare all'universale, dunque, era la ricetta di Mercedes, attestata dalla *summa* del suo pensiero, un saggio imprescindibile sullo spazio scenico.¹ Fu, tra l'altro, una pucciniana di primo piano (un suo scritto fondamentale compare nel primo numero di questa rivista),² e in quanto tale ha

¹ *Luogo teatrale e spazio scenico*, in *Storia dell'opera italiana*, a cura di Lorenzo Bianconi e Giorgio Pestelli, vol. 5, «La spettacolarità», Torino, EDT/Musica, 1988, pp. 1-122.

² *Riflessioni sulle scenografie pucciniane*, «Studi pucciniani», 1, 1998, pp. 19-39. Fra gli altri suoi saggi dedicati a Puccini è doveroso segnalare almeno «*Ho l'idea di uno scenario: i caratteri della scena di Puccini*», in *La scena di Puccini*, a cura di Vittoria Crespi Morbio e Vittorio Fagone, Lucca, Fondazione Ragghianti, 2003, pp. 41-45; *Vedere Tosca*, in *La Tosca di Puccini e Casa Ricordi*, a cura di Ilaria Narici, Milano, Ricordi, 2004, pp. 23-32; *Da «La Tosca» a «Tosca»: due scenari a confronto*, in *Verso Tosca: Luigi Illica nella cultura europea del secondo Ottocento*, Piacenza, GL, 2010, pp. 118-126. Dette anche un impulso fondamentale allo studio delle disposizioni sceniche, condirigendo la collana di Ricordi ad esse dedicata.

fatto parte del comitato scientifico del nostro Centro studi e della commissione dell'Edizione Nazionale delle opere di Giacomo Puccini fin dall'inizio. Apparteneva al rango più alto degli studiosi, di quei pochi capaci, cioè, di praticare una dimensione ermeneutica raffinatissima partendo dai fondamentali della propria disciplina (che nel suo caso lei stessa aveva contribuito a definire), tale da giovare in misura determinante alla comprensione di un *monstrum* semiologico come il Melodramma nel suo insieme. Non a caso Mercedes era una tra le colonne di uno straordinario gruppo di specialisti di diverse estrazioni geografiche e materie differenti (italianisti, filologi classici, musicologi, teatrologi, storici ecc.), che dai primi anni Settanta gravitavano intorno alla Fondazione Cini e all'Istituto per le Lettere, il Teatro e la Musica (del Melodramma, dal 1985), tutti votati allo spettacolo lirico. Tra i chiostrini dell'Isola di San Giorgio maggiore, a suon d'interventi e dibattiti appassionati, intrecciati in faccia a una capitale del teatro come Venezia, si era creato un luogo di formazione consacrato all'interdisciplinarietà, ideale dunque per futuri studiosi di teatro musicale, dove la dimensione scenica, grazie a lei, aveva finalmente conquistato il posto giusto negli studi di drammaturgia.

Come i veri studiosi di gran classe, Mercedes era anche un'eccellente divulgatrice, e in questa veste, a partire dal 1990 è stata la responsabile per le ricerche iconografiche delle Edizioni del Teatro alla Scala, riuscendo sempre a proporre una prospettiva di lettura delle opere che si davano nella sala del Piermarini partendo dalla visione. Nel frattempo continuava a fare ricerca e a scrivere, e lo prova la sua sterminata bibliografia, elencata in una *Festschrift* che le venne dedicata nel 2010, quando si avviava verso la novantina, mantenendo una lucidità che tutti le abbiamo sempre invidiato.³ La sua fine a novantacinque anni d'età, dopo gli ultimi, preziosi consigli che mi donò, come seppi dopo, dal letto d'ospedale, mi ha fatto finalmente capire bene le ragioni del profondo malessere di Boito di fronte alla morte di Giuseppe Verdi, visto che anch'io, come lui, «non mi sono mai sorpreso in un sentimento di odio contro la morte, e di disprezzo contro questa potenza misteriosa cieca, stupida, trionfante e vile». Ci voleva la morte di questa stupefacente nonagenaria per destare in me questa impressione.

MICHELE GIRARDI

³ Cfr. *L'immaginario scenografico e la realizzazione musicale*, atti del convegno internazionale di studi in onore di Mercedes Viale Ferrero (Torino, Teatro Regio, 5-6 febbraio-Venezia Fondazione Giorgio Cini, 5-6 Marzo 2009), a cura di Maria Ida Biggi e Paolo Gallarati, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2010, pp. 1-32; la lista monumentale è preceduta da tre saggi che ne illustrano la personalità e l'azione culturale.

INDICE

Editoriale	Pag.	5
MICHELE GIRARDI, « <i>Con Puccini rien n'est simple</i> »: <i>drammaturgie pittoriche. In memoria di Mercedes Viale Ferrero (1924-2019)</i>	»	7

SAGGI

FEDERICO FORNONI, « <i>Dio, quanto è bella!</i> ». <i>Avvenenza dell'eroina pucciniana</i>	»	11
GERARDO TOCCHINI, « <i>Opera without politics</i> »? <i>Per una interpretazione storica (e politico-contestuale) della Tosca di Giacomo Puccini</i>	»	43
KUNIO HARA, <i>Memories of La Bohème and the Shadow of the Débardeur in Puccini's Il tabarro</i>	»	73
FRANCESCO FONTANELLI, <i>Intertestualità e simbolismo nella drammaturgia del Tabarro. Riflessioni sul tema della «casetta»</i>	»	87
DANIELE GALLENi, « <i>Vo' andare in Porta Rossa</i> »: <i>la scena di Galileo Chini per Gianni Schicchi tra revivalismo filologico e Florentine Style americano</i>	»	121

DOCUMENTI

MAURO BALESTRAZZI, <i>Arturo Toscanini concertatore e direttore di Puccini</i>	»	139
<i>Cronologia pucciniana di Arturo Toscanini a cura di Mauro Balestrazzi</i>	»	161
<i>Bibliografia degli scritti su Giacomo Puccini. Aggiornamenti 2016-2019</i> , a cura di Michele Girardi e Riccardo Pecci	»	183
Notizie sui collaboratori	»	197